

## Antonio Iosa - Fondazione Perini

---

**Da:** Antonio Iosa - Fondazione Perini [fondazione.perini@fastwebnet.it]

**Inviato:** venerdì 31 dicembre 2010 13.41

**Oggetto:** l: protesta di una v ittima del terrorismo

Si trasmette mia protesta all'Ambasciata brasiliana per il caso Battisti.  
A tutti cordiali auguri di Felice Anno Nuovo con le persone a te care.  
Antonio Iosa

---

**Da:** Antonio Iosa - Fondazione Perini [mailto:fondazione.perini@fastwebnet.it]

**Inviato:** giovedì 30 dicembre 2010 11.43

**A:** 'info@ambrasile.it'

**Oggetto:** protesta di una v ittima del terrorismo

*Ill.mo e Caro Ambasciatore Brasiliano*

*Mi appello a Lei per esprimere la mia profonda amarezza e indignazione per lo' stupefacente comportamento del Presidente del Brasile, Ignacio Lula, per il suo no all'extradizione del criminale Battisti in Italia, condannato per 4 omicidi. Proteggere un terrorista per falsi "motivi umanitari", in dispregio non solo della Giustizia Italiana, ma soprattutto di tutti i familiari delle vittime del terrorismo, è un grave atto contro il diritto di umanità e di rispetto per i caduti e i loro familiari. In Italia esiste la civiltà del diritto che ha garantito la sconfitta del terrorismo con processi giusti. In Italia non esiste la pena dell'ergastolo, in quanto oggi la totalità degli ex terroristi di sinistra e di destra, condannati a tale pena, sono tutti liberi e godono privilegi fuori dalle carceri previsti dalla legislazione italiana. Solo Battisti teme inesistenti vendette e irride alle due condanne all'ergastolo. Sono convinto che il suo rientro in Italia farebbe sorgere il problema di chiedere una espiazione carceraria simbolica, per essere rimesso dopo pochi anni in libertà, tanto più che nei partiti di estrema sinistra e nei gruppi antagonisti italiani Battisti trova ampia solidarietà, incuranti delle proteste e del dolore dei familiari delle vittime, che assistono sgomenti al comportamento offensivo del Presidente Lula.*

*Come vittima delle brigate rosse, ferito in un attentato del 1° aprile 1980, rinnovo la mia amicizia al Grande Popolo Brasiliano. Esprimo tutta la mia indignazione per il gesto del Presidente Lula, che offende la verità, la memoria delle 4 vittime e la richiesta di giustizia da parte di tutti i familiari delle vittime del terrorismo italiane.*

*Siamo certi che l'Ambasciata brasiliana in Italia saprà interpretare la mia indicibile sofferenza e personale contrarietà ad un atto del Presidente Lula, che dimostra di avere più a cuore la sorte di un carnefice piuttosto, che la sofferenza dei familiari delle vittime e il rispetto della Magistratura italiana che ha operato in un regime di libertà e garanzie democratiche verso gli autori di gravi omicidi.*

*Grazie per l'attenzione*

*Antonio Iosa vittima delle brigate rosse*